

# ARLECCHINO MUTO PER SPAVENTO

**TSV**  
TEATRO STABILE  
VENETO  
TEATRO NAZIONALE

#heartart

teatrostabileveneto.it



# Un canovaccio moderno alla ricerca della propria origine, della propria storia, del proprio presente per ritrovare la “memoria attiva” di un discorso sul teatro e, attraverso il teatro, di un discorso sulla società.

– Eugenio Allegri

---

Ispirato al canovaccio  
*Arlequin muet par crainte*  
di Luigi Riccoboni  
soggetto originale e regia  
Marco Zoppello

---

personaggi e interpreti  
Violetta Sara Allevi  
Flamminia Marie Coutance  
Lelio Matteo Cremon  
Stramonia Lanternani  
Francesca Botti  
Mario Lanternani Michele Mori  
Pantalone de' Bisognosi, Bargello  
Stefano Rota  
Trappola Pierdomenico Simone  
Silvia Maria Luisa Zaltron  
Arlecchino Marco Zoppello

---

scenografia Alberto Nonnato  
costumi Licia Lucchese

---

---

disegno luci Matteo Pozzobon,  
Paolo Pollo Rodighiero  
maschere  
Stefano Perocco di Meduna  
duelli Massimiliano Cutrera  
consulenza musicale Ilaria Fantin  
trucco e parrucco Carolina Cubria  
assistente alla regia  
Francesca Botti  
assistente mascheraia  
Tullia Dalle Carbonare

---

costumi realizzati da  
Francesca Parisi, Sonia Marianni,  
Caterina Volpato  
con particolare attenzione  
al riutilizzo di stoffe e materiali  
a basso impatto ambientale  
scene realizzate nella bottega  
di Stivalaccio Teatro da  
Roberto Maria Macchi,  
Matteo Pozzobon

---

---

direttore di scena  
Roberto Maria Macchi  
foto e video Serena Pea  
progetto grafico Massimo Penzo  
– Renovatio Design  
responsabile di produzione  
e distribuzione Federico Corona  
amministrazione  
Ludovica De Luca  
organizzazione Andrea Contarin

---

produzione Stivalaccio Teatro,  
TSV – Teatro Nazionale, Teatro  
Stabile di Bolzano, Teatro Stabile  
di Verona  
con il sostegno di Fondazione  
Teatro Comunale Città di Vicenza,  
Fondazione Teatro Civico di Schio

---

si ringraziano  
Francesca, Bruna e Tamara

---

durata 2h 30' con intervallo

---

## Lo spettacolo

Uno dei canovacci più rappresentati nella Parigi dei primi del '700, qui riproposto per la prima volta in epoca moderna, *Il muto per spavento* rappresenta un grande omaggio alla Commedia dell'Arte e all'abilità tutta italiana del fare di necessità virtù.

1716. Dopo circa quindici anni di esilio forzato i Comici Italiani tornano finalmente ad essere protagonisti del teatro parigino e lo fanno con una compagnia di tutto rispetto. Luigi Riccoboni in arte Lelio, capocomico della *troupe*, si circonda dei migliori interpreti dello stivale tra cui, per la prima volta in Francia, l'Arlecchino vicentino Tommaso Visentini (nomen omen), pronto a sostituire lo scomparso e amato Evaristo Gherardi. Ma il Visentini non

parlava la lingua francese, deficit imperdonabile per il pubblico della capitale. Ed è qui che emerge il genio di Riccoboni nell'inventare un originale canovaccio dove il servo bergamasco diviene muto...per spavento!

StivalaccioTeatro decide di portare in scena nove attori su di un canovaccio inedito, poggiandosi sull'arte attorale e quindi sugli strumenti propri del commediante dell'arte: la recitazione, il canto, la danza, il combattimento scenico, i lazzi e l'improvvisazione. Scegliere Arlecchino oggi significa, per la compagnia vicentina che ha fatto del teatro popolare la propria bandiera, ritrovare il pubblico dopo un periodo di forzato distacco, di terribile crisi umana e sociale. Un po' ripercorrendo le orme di quel tanto amato spettacolo in maschera con il quale il maestro Strehler decise di inaugurare il proprio teatro, in quell'Italia da ricostruire del 1947. Uno spettacolo dove gioco, invenzione, amore, paura e dramma si mescolano tra le smorfie inamovibili delle maschere. Dove gli intrecci si ingarbugliano sull'equivoco e lentamente si dipanano tra le dita dei personaggi. Ma se queste esili trame, se questo mondo surreale e fantastico, eco lontano di uno splendore teatrale italiano, eclettico equilibrismo sul filo della storia e della tradizione, se queste eteree figure ci permetteranno di abbandonarci ad una gioia senza peso e senza tempo, forse in quel preciso istante ritroveremo un briciolo di poesia.

La trama è quella "classica" della Commedia dell'Arte, con un amore contrastato e i lazzi e le improvvisazioni lasciate ai personaggi e alle maschere che portano in scena. Qui il giovane Lelio, lasciata Venezia e giunto a Milano, pretende sia fatta giustizia. Nella sua patria si è follemente innamorato di Flamminia, figlia di Pantalone De' Bisognosi, ampiamente ricambiato. Ma il padre della giovane l'ha già promessa in sposa a Mario, figlio di Stramonia Lanternani, mercantessa di stoffe, anche se il timido Mario ama Silvia, giovane risoluta e determinata. Ecco il motivo della venuta di Lelio a Milano: ricondurre alla ragione Mario e la madre Stramonia o, alla peggio, sfidare il giovane a duello. La notizia avrebbe dovuto rimanere nascosta, ma Arlecchino, servitore di Lelio, appena giunto in città la diffonde ad ogni anima viva incontrata. Per ridurlo al silenzio il suo padrone gli gioca un tranello: finge che un demonio sia imprigionato nel proprio anello e, se Arlecchino parlerà, il demonio glielo rivelerà ed il servitore sarà decapitato. Arlecchino decide dunque di chiudersi in un religioso silenzio, diventando muto... per spavento!

Nonostante sia stato privato della parola, Arlecchino riesce ad innamorarsi della servetta di Pantalone, Violetta, a fare baruffa con Trappola, anche lui innamorato della giovinetta e a combinare un sacco di guai, il tutto mentre le due coppie di innamorati cercano una giusta risoluzione ai loro intrighi, ostacolati da Pantalone e da Stramonia.

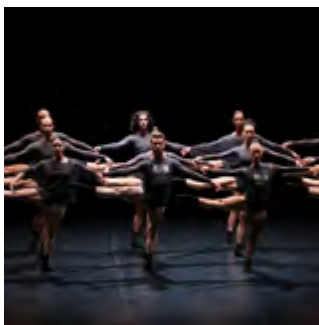
Questo *Arlecchino*, sicuramente originale per la scelta del canovaccio inedito e per la volontà di riportare alla ribalta dopo almeno 20 anni di silenzio la Commedia dell'Arte con il suo "repertorio" di strumenti del mestiere come la recitazione, il canto, la danza, il combattimento scenico, i lazzi e l'improvvisazione, testimonia la scelta di voler fare un "teatro d'arte per tutti", come la vera e profonda vocazione di Stivalaccio Teatro.

Un teatro popolare, ma ricco di spunti, in cui la tradizione della Commedia dell'Arte viene smontata e rimontata con gli strumenti di interpretazione e di lettura del XXI secolo, uno spettacolo in cui gioco, invenzione, amore, paura e dramma si mescolano, celati dalle smorfie inamovibili delle maschere e dall'abilità degli interpreti. Un canovaccio moderno, per utilizzare le parole di Eugenio Allegri, a cui è dedicato questo debutto, che va "alla ricerca della propria origine, della propria storia, del proprio presente per ritrovare la "memoria attiva" di un discorso sul teatro e, attraverso il teatro, di un discorso sulla società". Una trama in cui gli intrecci si ingarbugliano sugli equivoci, ma lentamente si dipanano tra le gesta dei personaggi. E se queste esili vicende, ambientate in un mondo surreale e fantastico, echi dello splendore teatrale italiano di tempi lontani riescono ancora a strappare un sorriso, forse in quel preciso istante potrà rinascere la poesia del teatro, per troppo tempo silenziata e muta.



MYTHOS  
TV – TEATRO DEL MONACO  
16 MARZO 2023

TEMA CULTURA  
DALLA PARTE DI ORFEO



DANZA  
TV – TEATRO DEL MONACO  
17 MARZO 2023

NUOVO BALLETO DI TOSCANA  
BAYADÈRE, IL REGNO  
DELLE OMBRE



CONCERTISTICA  
TV – TEATRO DEL MONACO  
25 MARZO 2023

BRUNELLO / DONI /  
ACCADEMIA DELL'ANNUNCIATA  
CONCERTO ITALIANO



REGIONE DEL VENETO



COMUNE  
DI PADOVA



CITTÀ DI TREVISO



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

CAMERA DI COMMERCIO  
PADOVA  
il futuro a portata di impresaCAMERA DI COMMERCIO  
TREVISO - BELLUNO | DOLOMITI  
bellezza e impresaCAMERA DI COMMERCIO  
VENEZIA ROVIGO

**CONFINDUSTRIA  
VENETO EST**  
Area Metropolitana  
Venezia Padova Rovigo Treviso

FONDAZIONE DI  
VENEZIA

TSV – Teatro Nazionale  
info@teatrostabileveneto.it

Teatro Goldoni  
S. Marco 4650/ B,  
30124 Venezia  
T +39 041 2402011

Teatro Verdi  
Via dei Livello 32,  
35139 Padova  
T +39 049 8777011

Teatro Del Monaco  
Corso del Popolo 31,  
31100 Treviso  
T +39 0422 1520980



Scopri tutti i prossimi  
eventi sul sito  
[teatrostabileveneto.it](http://teatrostabileveneto.it)



Iscriviti alla newsletter  
dal sito o scannerizza  
il codice QR

Seguici su

